

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

CODICI

12/00046109

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA

46

LAZIO

(2603398) Roma, 1972 - 1st. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

PROVINCIA E COMUNE: ROMA - ROMA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo dell'Alto Medioevo INV. 1302
sala III

OGGETTO: Asticella con quattro pendenti d'oro

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Castel Trosino, t.7 (F. 133 III NE)

DATI DI SCAVO: Scavi Mengarelli 1893-1896 INV. DI SCAVO:
(o altra acquisizione)

DATAZIONE: I metà del VII sec. d.C.

ATTRIBUZIONE: deposizione longobarda

MATERIALE E TECNICA: argento; lamina e filo d'oro.

MISURE: l. asticella 7,8; l. pendagli 4 circa

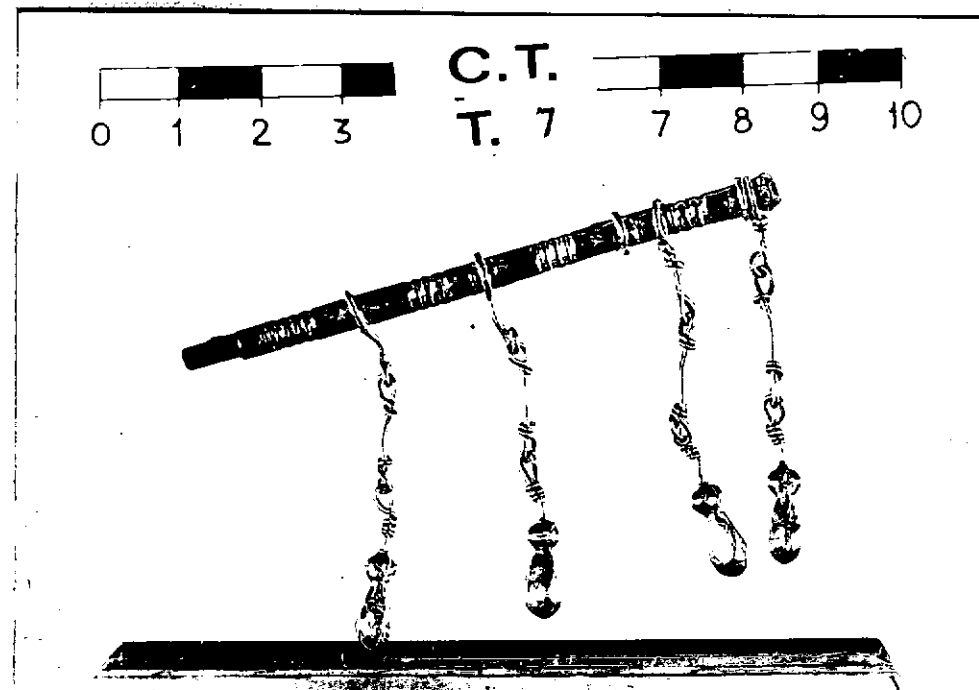
STATO DI CONSERVAZIONE: manca parte dell'asticella e alcuni
pendagli

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà dello stato

NOTIFICHE:



NEG. 5406

DESCRIZIONE: L'oggetto è formato da un'asticella d'argento rivestita di sottile lamina d'oro, arrotondata ad una estremità. La lamina è decorata da quattro gruppi di quattro linee parallele incise. Rimangono quattro pendagli a goccia di lamina d'oro collegati all'asticella da catenelle di filo d'oro. Rimane anche l'attacco di una quinta catenella. Un altro frammento della asticella d'argento va individuato con ogni probabilità nel pezzo corrispondente alla scheda inv.n. 2323. Un monile in tutto simile a questo si trova nella t.I (cfr. scheda inv.n. 1241); dalla descrizione del Mengarelli esso risultava deposto in corrispondenza del collo della defunta. Si tratta di un oggetto particolare che, a quanto mi risulta, ricorre solo in queste due tombe. E' ignoto anche nella fase pannonica. Va annoverato pertanto tra gli oggetti di carattere italo-bi-

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

R.MENGARELLI, La necropoli barbarica di Castel Trosino,
Monumenti Antichi dell'Accademia Nazionale dei Lincei,
XLI, 1902, col. 218.

FOTOGRAFIE:

Museo dell'Alto Medioevo

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

inv.n. 1302- 1314; 2323; 2775-2776.

COMPILATORE DELLA SCHEDA: Lidia Paroli

DATA: dicembre 1977

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

ALLEGATI: 1

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Museo Nazionale Romano 1607


Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
	12/00046109	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA	INV. 1302
ALLEGATO N. 1 (segue descrizione)				

(3604063) Roma, 1973 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

zantino che fanno la loro comparsa in corredi longobardi solo dopo l'insediamento in Italia. In entrambi i casi si tratta di corredi molto ricchi. Questo della t.7 conteneva anche una croce d'oro, 2 fili di collana, di cui uno guarnito di monete bizantine, 2 anelli di bronzo, sul petto. Sull'addome fu raccolta la fibula circolare aurea, mentre la fibbia di bronzo della cintura fu raccolta sul fianco sinistro. Vi erano ancora infilati alle dita due anelli d'oro, di cui uno a doppia losanga ed un secondo con ametista. Tra le ginocchia fu rinvenuta una fusarola di cristallo di rocca ed un bottone concavo di pasta vitrea scura con filettature (perduto). Presso i piedi furono trovati un bicchiere a sacchetto di vetro con decorazione sovrapposta rossa, una scatoletta d'osso con coperchio. Tra i materiali residui della necropoli trasferiti di recente dal Museo Nazionale Romano risultano appartenenti a questo corredo anche il frammento di un piccolo coltello di ferro ed un osso, di cui non vi è notizia nella relazione del Mengarelli. Il coltellino è un elemento molto frequente nei corredi femminili longobardi, quindi la sua presenza in questo corredo non è strana, mentre l'osso rappresenta forse il resto del pasto rituale che accompagna talvolta le deposizioni longobarde. La datazione alla I metà del VII sec. si fonda sulla presenza di monete bizantine che fanno di questa tomba uno dei capisaldi della cronologia longobarda in Italia (cfr. scheda inv.n. 1304).